

Camera dei Deputati

**Legislatura 15**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04405**  
presentata da **MANCUSO GIANNI** il **18/07/2007** nella seduta numero **191**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
ULIVI ROBERTO	ALLEANZA NAZIONALE	07/18/2007

Ministero destinatario :  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

Attuale Delegato a rispondere :  
**MINISTERO DELL'INTERNO** , data delega **18/07/2007**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
ROSATO ETTORE	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	01/14/2008

Fasi dell'iter e data di svolgimento :  
RISPOSTA PUBBLICATA IL 14/01/2008  
CONCLUSO IL 14/01/2008

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**  
BILINGUISMO, LINGUA ITALIANA

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**  
ALTO ADIGE, LINGUA TEDESCA

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-04405**

**presentata da**

**GIANNI MANCUSO**

**mercoledì 18 luglio 2007 nella seduta n.191**

MANCUSO e ULIVI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

prossimamente, in Trentino-Alto Adige, potrà capitare di imbattersi in cartelli bianchi e rossi che recitano: «Südtirol ist nicht Italien» che tradotto vuol dire: «L'alto Adige non è Italia»:

questi cartelli sono stati messi in vista dei molti turisti che affollano e affolleranno nei prossimi giorni il Trentino;

questi ignobili cartelli sono stati realizzati da un movimento separatista denominato Südtirol Freiheit;

in Alto Adige da sempre la comunità di lingua italiana e quella di lingua tedesca convivono tra molte difficoltà -:

di quali informazioni al riguardo disponga il Governo e se consti che siano state avviate indagini con specifico riguardo a quanto descritto in premessa.

(4-04405)

**RISPOSTA ATTO****Atto Camera****Risposta scritta pubblicata lunedì 14 gennaio 2008****nell'allegato B della seduta n. 265****All'Interrogazione 4-04405 presentata da****MANCUSO**

Risposta. - In merito all'affissione in Trentino Alto Adige di manifesti recanti i colori della bandiera austriaca con la scritta Südtirol ist nicht Italien (L'Alto Adige non è Italia), da informazioni acquisite tramite il Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano, è emerso che l'affissione in parola è stata frutto di una iniziativa del partito Süd-Tiroler Freiheit (Libertà per i Sudtirolesi), guidato da Eva Klotz, da sempre fautrice dell'autodeterminazione per l'Alto Adige.

L'intenzione manifestata dal suddetto partito è quella di contrapporsi a tutte quelle forze politiche che «vedono l'Alto Adige come una Provincia schiettamente italiana», e soprattutto di sottrarre i voti al partito più forte della Provincia Autonoma di Bolzano, la Südtiroler Volkspartei, che detiene la maggioranza assoluta ed alla quale viene contestato l'aver stretto un patto preelettorale con l'attuale maggioranza di Governo.

A differenza del partito della Klotz che rivendica il diritto di autodeterminazione dei popoli ed in particolare della minoranza linguistica tedesca e ladina, l'azione politica della Südtiroler Volkspartei è volta in prima linea alla salvaguardia dello Statuto, per raggiungere un'autonomia condivisa, ponendosi in alternativa ed in opposizione alla politica di scontro.

In questo senso, la S.V.P. intrattiene proficui rapporti di collaborazione con lo Stato e con il Governo.

Nel contempo il partito della Klotz condanna anche la promozione turistica dell'Alto Adige che, secondo Südtiroler Freiheit, metterebbe in secondo piano le tradizioni del gruppo linguistico tedesco e ladino, minandone l'identità culturale. Invero, è il caso di ricordare che lo Stato italiano intende promuovere il pluralismo culturale, etnico e linguistico in tutto il Paese, ed in particolare valorizzare e preservare il patrimonio culturale dell'Alto Adige, in quanto risorsa preziosa e ponte virtuale tra l'Italia e l'Europa, nonché esempio avanzato di un sistema autonomistico assunto a modello.

L'affissione dei manifesti ha dato luogo alla proposizione di un esposto alla Procura della Repubblica di Bolzano, da parte di alcuni esponenti di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, al fine di accertare se si configurasse, nel caso di specie, una ipotesi di reato.

La Procura della Repubblica di Bolzano non ha, tuttavia, rinvenuto, alcun elemento penalmente rilevante.

Si precisa, altresì, che i manifesti in questione sono comparsi in 40 dei 116 comuni della provincia di Bolzano, concentrati in particolare nei comprensori della Bassa Atesina, dei Meranese, dell'Alta Val Pusteria e della Val Venosta. Sino ad oggi risultano esserne stati affissi 109, quasi tutti negli appositi spazi pubblicitari.

Tranne l'iniziativa giudiziaria sopra descritta e qualche isolato episodio in cui i manifesti in questione sono stati lacerati ad opera di ignoti, non si sono registrate proteste significative.

Per completezza, si fa presente che l'attività propagandistica di Eva Klotz e del suo partito Südtiroler Freiheit si pone nel solco di quelle iniziative dimostrative che attuò in passato il partito cui la Klotz

apparteneva, l'Union für Südtirol, e dal quale si è recentemente staccata.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Ettore Rosato.